

Ufficio di staff Osservatorio Epidemiologico

Roma, 1/2/2016

Report sulla Bluetongue nella Regione Lazio nel 2015

- 1) Situazione epidemiologica in Europa
- 2) Situazione epidemiologica in Italia
- 3) Situazione epidemiologica nel Lazio
- 4) Piano di sorveglianza nazionale
- 5) Vaccinazioni
- 6) Normativa di riferimento
- 7) Considerazioni conclusive

1. Situazione epidemiologica in Europa

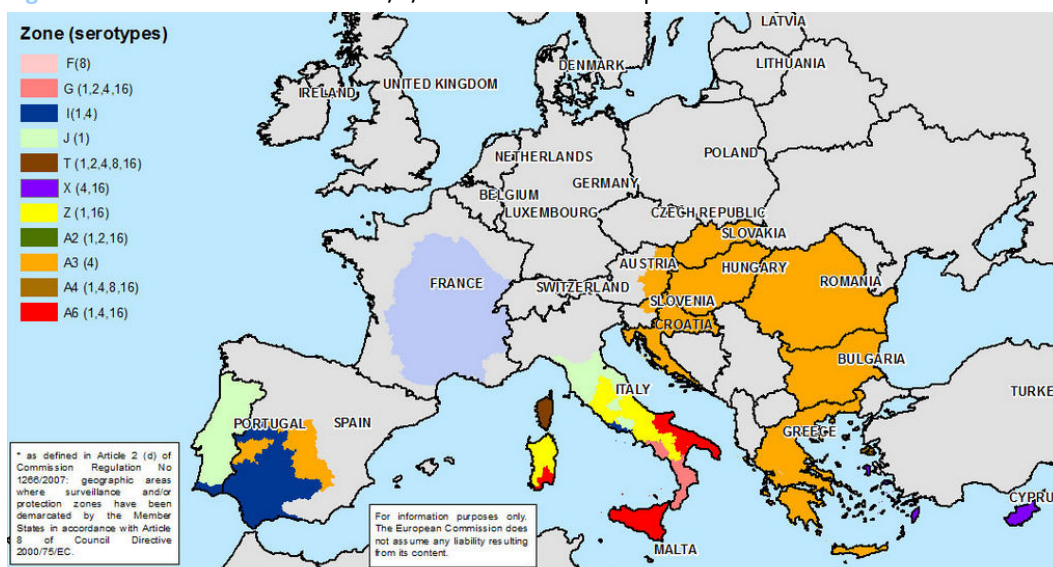
Nel 2015 la circolazione del virus della Bluetongue ha interessato gran parte del territorio comunitario. La Francia ha assistito al ritorno del sierotipo 8, con scarsi segni clinici negli animali, ma una rapida diffusione spaziale e temporale delle positività diagnostiche. In tutta l'Europa orientale, dal Mar Nero all'Austria, si è diffuso il sierotipo 4, con alcune iniziali segnalazioni di segni clinici nei bovini.

Oltre a queste epidemie, è costante la presenza dei sierotipi già presenti da tempo e che potrebbero ormai essere considerati endemici: BTV1 e BTV4 in Spagna e Portogallo, BTV1, BTV2, BTV4, BTV16 in Italia, BTV4 e BTV16 nelle isole greche e a Cipro.

I bassi tassi di morbilità e mortalità e l'enorme impatto economico delle restrizioni alle movimentazioni stanno suscitando a livello comunitario un dibattito sulla possibilità di declassare la malattia, eliminandola dalle malattie soggette a denuncia per l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE).

Di seguito la mappa aggiornata dei territori in restrizione. (Disponibile al link: http://ec.europa.eu/food/animals/docs/ad_control-measures_bt_restrictedzones-map.jpg)

Figura 1. Territori in restrizione al 1/2/2016 in Unione Europea.



Sono in vigore con la Francia, l'Austria e la Spagna degli accordi commerciali che prevedono delle deroghe al Regolamento comunitario sulle movimentazioni animali. (Disponibili al link: http://ec.europa.eu/food/animal/diseases/controlmeasures/bluetongue_en.htm)

2. Situazione epidemiologica in Italia

In Italia il nord si mantiene indenne da anni, mentre nel centro e nel sud circolano 4 sierotipi: il BTV1 e BTV4 con numerosi focolai, il 2 e il 16 con sporadiche sieroconversioni. Dalle tabelle sottostanti si può notare come il BTV 4 sia molto meno diffuso spazialmente del BTV 1 (quasi esclusivamente al sud) ma determini un gran numero di focolai.

Per quanto riguarda il tipo di focolaio, il BTV 1 è stato rilevato tramite sieroconversione di animali sentinella nell'81% dei focolai, mentre i focolai da BTV 4 sono stati notificati come clinici nel 53% dei casi e come sieroconversioni nel 35%.

Tabella n.1. Focolai di Bluetongue per sierotipo e regione nel 2015

Regione	BTV 1	BTV 4	BTV 2	BTV 16	Sierotipo n.d.	Totale
Abruzzo	4					4
Basilicata	14	1				15
Calabria	10	142				152
Campania	21	1				22
Emilia Romagna	1					1
Lazio	20	1		1		22
Marche	5					5
Molise	6					6
Puglia	19	23				42
Sardegna	17	1			4	22
Sicilia	20	23	1		5	49
Toscana	5					5
Umbria	7					7
Totale	149	192	1	1	9	352

Tabella n.2. Focolai di Bluetongue per sierotipo e macroregione nel 2015

Regione	BTV 1	BTV 4	BTV 2	BTV 16	Sierotipo n.d.	Totale
Centro	37	1		1		39
Sud	95	190	1		5	291
Sardegna	17	1			4	22
Totale	149	192	1	1	9	352

Tabella n.3. Focolai di Bluetongue per sierotipo e tipo di focolaio nel 2015

Tipo focolaio	BTV 1	BTV 4	BTV 2	BTV 16	Sierotipo n.d.	Totale
Focolaio Clinico		2	102			106
Positività diagnostica		25	22			49
Sieroconversione	121	68		1	1	194
N.D.		1				3
Totale	149	192	1	1	9	352

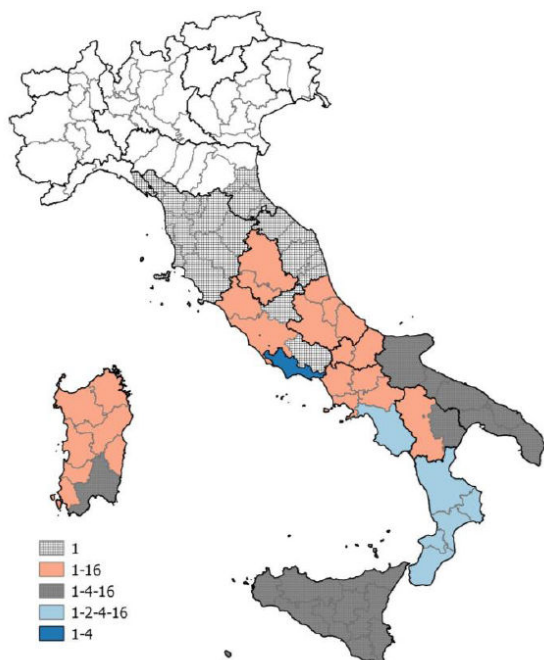
Tabella n.4. Focolai di Bluetongue per macroregione e tipo di focolaio nel 2015

Regione	Centro	Sud	Sardegna	Totale
Focolaio Clinico	2	104		106
Positività diagnostica	9	38	2	49
Sieroconversione	27	147	20	194
N.D.		3		3
Totale	39	292	22	352

Di seguito la mappa aggiornata delle province in restrizione. (Disponibile al link: http://bluetongue.izs.it/pls/izs_bt/bt_gestmenu.bt_index)

Si ricorda che, di norma, è consentito movimentare gli animali verso aree in restrizione per lo stesso sierotipo oppure vaccinati. La norma, con relative deroghe, attualmente in vigore a livello nazionale è la Nota Ministeriale 15742 del 12/6/2015. A livello comunitario, il Regolamento (CE) N. 1266/2007.

Figura 2. Territori in restrizione in Italia (al 1/2/2016).



3. Situazione epidemiologica nel Lazio

Nel corso del 2015 nella Regione Lazio sono stati notificati 22 focolai di Bluetongue: 20 causati dal BTV 1, 1 dal BTV 4 e 1 dal BTV 16.

Tabella n.5. Dettaglio dei focolai di Bluetongue nel 2015 nel Lazio

Provincia	ASL	Comune	Cod Az	Sierotipo	Tipo focolaio	Specie	Data	
FR	FR	Settefrati	072FR044	BTV 1	Sieroconversione	Capra	16-feb	
LT	LT	Cisterna di Latina	005LT054			BTV 16	Bovino	20-apr
			005LT151				Bovino	20-apr
		Latina	011LT320			BTV 1	Bovino	27-feb
		Priverno	019LT092			BTV 1	Bufalo	26-feb
		Prossedi	020LT024			BTV 4	Bufalo	25-feb
		Sabaudia	024LT270			BTV 1	Bovino	27-nov
RI	RI	Amatrice	002RI101				Ovino	25-feb
		Rieti	059RI412				Bovino	6-lug
		Scandriglia	064RI035				Ovino	8-apr
064RI035	Capra		15-mag					
RM	RM E	Roma	091RM615	BTV 1	Bovino	10-mar		
	RM F	Anguillara Sabazia	005RM108		Bovino	11-nov		
		Campagnano di Roma	015RM033		Ovino	30-set		
	RM G	Sant'Angelo Romano	098RM001		Bovino	12-feb		
		Tivoli	104RM036		Bovino	09-feb		
		Valmontone	110RM080		Ovino	04-mar		
VT	VT	Montalto di Castro	035VT002	Ovino	05-feb			
		Nepi	039VT039	Bovino	23-feb			
		Sutri	049VT006	Bovino	03-mar			
			049VT020	Bovino	26-ago			
					Bovino	24-feb		

A differenza del 2014, in cui sono stati notificati molti focolai clinici, nel 2015 tutti i focolai sono stati determinati da sieroconversioni di animali sentinella.

I 22 focolai sono stati notificati soprattutto nel primo trimestre. Sono quindi per lo più attribuibili all'epidemia dell'anno precedente.

La distribuzione spaziale delle epidemie degli ultimi 3 anni, evidenzia una circolazione del virus negli areali di entrambi i vettori principali nel Lazio: *Culicoides imicola* e *Culicoides obsoletus* Complex.

Figura 3. Andamento temporale epidemia di Bluetongue 2015 nel Lazio.

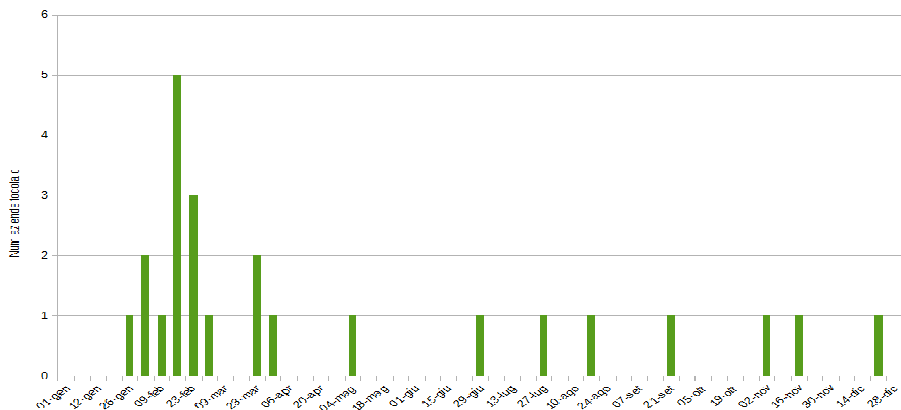
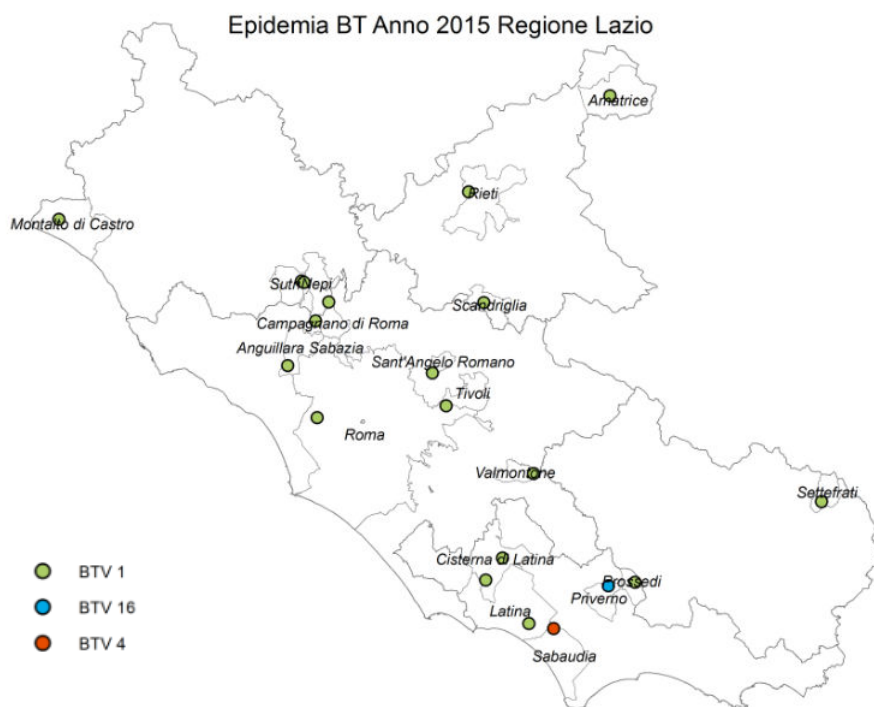


Figura 4. Distribuzione spaziale epidemia di Bluetongue 2015 nel Lazio.



4. Piano di sorveglianza nazionale

4.1 Sorveglianza sierologica

Nel corso del 2015 il Centro di riferimento ha diminuito il numero di animali sentinella da prelevare con cadenza mensile. Tuttavia, ha aumentato dal 50% all'80% la soglia mensile sotto la quale si incorre in "territorio epidemiologicamente sconosciuto" e nel conseguente blocco delle movimentazioni.

Il numero di animali sentinella prelevati nel 2015 è stato ampiamente sufficiente a coprire il 100% del target.

Tabella n.6. Attività di sorveglianza sierologica per BT nel Lazio nel 2015

Provincia	Num. An.li da testare mensilmente	Num. An.li da testare mensilmente per non incorrere in TES*	Num. medio An.li testati nel 2015	% media an.li prelevati/da prelevare nel 2015
FR	101	81	135	121%
LT	128	103	152	107%
RI	78	63	145	166%
RM	195	156	217	97%
VT	116	93	132	103%

*TES: territorio epidemiologicamente sconosciuto

4.2 Sorveglianza entomologica

Ad eccezione della ASL di FR, la sorveglianza entomologica è stata effettuata in maniera non conforme al Piano. Questo infatti prevede una cattura/settimana/provincia.

Tabella n.7. Attività di sorveglianza entomologica per BT nel Lazio nel 2015

Provincia	ASL	Cod Az	Numero catture (target=53)	Num medio di catture/settimana (target=1)
FR	FR	024FR015	47	0,9
RI	RI	010RI005	33	0,6
RM	RM H	111RM011	38	0,7
LT	LT		0	0
VT	VT		0	0

5. Vaccinazioni

Nel Lazio nel 2015 la vaccinazione è stata garantita agli allevatori che ne facevano richiesta alle ASL e agli animali che dovevano essere movimentati fuori regione (compravendite e transumanza). Rimane pertanto difficile stabilire quanti animali vaccinati siano rimasti nel territorio e quindi il conseguente livello di copertura anticorpale della popolazione residente.

Tabella n.8. capi vaccinati nei confronti della Bluetongue nel Lazio nel 2015. Dati SIEV

ASL	BOVINI		BUFALINI		CAPRINI		OVINI		Totale
	Vacc	Rivacc	Vacc	Rivacc	Vacc	Rivacc	Vacc	Rivacc	
RM A					29		966	174	1.169
RM B	188	111			18	25	12501	14785	27.628
RM C							4907	14245	19.152
RM D	1108	544			101	143	1222	7711	10.829
RM E	683	682			80		5883	7013	14.341
RM F	839	958			196	192	14318	13999	30.502
RM G	1620	1441			386	280	25940	23612	53.279
RM H	38	16			91	96	13630	13213	27.084
FR	977	738	35	35	323	252	9287	6952	18.599
LT	1484	1715	893	868	852	265	16177	15383	37.637
RI	3434	2830	466	452	353	135	21696	13096	42.462
VT	2992	2404	85		4	4	35119	31367	71.975
Totale	13.363	11.439	1.479	1.355	2.433	1.392	161.646	161.550	354.657

6. Normativa di riferimento

Comunitaria	Link
Reg. 1266/2007 (consolidato)	http://eur-lex.europa.eu/advanced-search-form.html?qid=1454427864783&action=update
Dir. 2000/75	
Nazionale	
Accordo Italia-Spagna	http://ec.europa.eu/food/animal/diseases/controlmeasures/bluetongue_en.htm
Accordo Italia-Francia	
Accordo Italia-Austria	
Dispositivo dirigenziale 5662 14/3/2014 e s.m.i.	http://bluetongue.izs.it/pls/izs_bt/bt_gestmenu.bt_index
Utilizzo in deroga del vaccino BTV Pur Alsap 2/4 bovini	
Territori con infezione in atto per Bluetongue. Chiarimenti	
Nota MinSal 15742 12/6/2015	
Regionale	
DCA 22/04/2014 n. U00143	http://195.45.99.75/sievweb/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=297
DCA 10/03/2015 n. U00099	

7. Considerazioni conclusive

- La situazione epidemiologica della Bluetongue nella Regione Lazio è sfavorevole: tutta la Regione è considerata in restrizione per il BTV 1, le province di Roma e Viterbo anche per BTV 16 (solo a livello comunitario), mentre preoccupa il recente arrivo e la conseguente restrizione per il sierotipo 4 in provincia di Latina.
- Analizzando i dati della sorveglianza, si evince che i Servizi Veterinari Provinciali riescono perfettamente a coprire l'attività di sorveglianza sierologica (nessuna provincia è stata dichiarata "territorio epidemiologicamente sconosciuto" nel 2015); in alcuni casi il numero di animali sentinella è addirittura superiore a quanto richiesto dal Piano nazionale e può essere ridotto. La sorveglianza entomologica invece non viene eseguita completamente in conformità al Piano nazionale. Dopo numerosi anni di attività, le informazioni sulla distribuzione spaziale e temporale dei vettori possono essere considerate stabili nel 2015 rispetto all'anno precedente anche in assenza di catture. Occorre però sottolineare come tale attività è richiesta in occasione della eventuale futura rimozione delle zone di restrizione a livello nazionale e comunitario.
- Gli allevatori di tutta la Regione trarrebbero sicuramente dei vantaggi qualora la Commissione Europea decidesse una declassificazione della malattia, eliminandola dalle malattie soggette a denuncia per l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE). Considerando infatti che la circolazione virale è stata rilevata esclusivamente tramite sieroconversioni, l'impatto della malattia nel 2015 è dovuto esclusivamente alle restrizioni delle movimentazioni e non a focolai clinici.
- L'ampia variabilità delle caratteristiche delle epidemie 2013, 2014 e 2015 (magnitudine, distribuzione, tassi di morbilità e mortalità) non permette l'individuazione di trend utili alla programmazione di strategie preventive di controllo. L'evoluzione spaziale e temporale della circolazione virale, la patogenicità del BTV 4 appena introdotto e l'interazione tra i due sierotipi circolanti sono gli elementi determinanti per stabilire le azioni di Sanità Pubblica da mettere in atto nei prossimi mesi.

IZSLT Osservatorio Epidemiologico
Dr. Andrea Carvelli

IZSLT Osservatorio Epidemiologico
Dr.ssa Paola Scaramozzino